



RASSEGNA STAMPA

07 aprile 2021

INDICE

ANBI VENETO.

07/04/2021 Il Mattino di Padova Lavori sulla rete idrica e fossati quasi a secco A breve si riapre tutto	4
07/04/2021 Il Mattino di Padova Intervento sullo Scolo Orsato con la posa di pali e trachite	6
07/04/2021 Il Mattino di Padova Città Murate, anello chiuso In bici a scoprire bellezze	7
07/04/2021 Il Gazzettino - Rovigo La Bonifica appalta opere anti subsidenza	9
07/04/2021 La voce di Rovigo Mega tana mette l' argine a rischio	10

ANBI VENETO.

5 articoli

Lavori sulla rete idrica e fossati quasi a secco A breve si riapre tutto

Il lamento ambientalista per la situazione della fauna ittica
L'acqua arriva dall'Adige via Leb, fine interventi il 15 aprile

Pulizia e sistemazione dei canali Escavatori in azione sui fondali

NEI LA CAMPAGNA FRA SELVAZZANO E SACCOLONGO

Gianni Biasetto

/ SELVAZZANO

Complice la siccità e la momentanea interruzione dell'immissione di acqua a scopo irriguo da parte del **Consorzio di bonifica Bacchiglione**, nei fossati di campagna intorno al Golf della Montecchia la fauna anfibia, in un momento particolare della stagione, quello ad esempio per le rane e per i rospi di migrazione per la deposizione delle uova, è sparita.

«Fino a qualche settimana passeggiando lungo le rive degli scoli di buon mattino era un piacere sentire i concerti di rane, rospi e raganelle», affermano gli ambientalisti del posto. «Da quando non è stata più immessa acqua un paio di volte la settimana c'è solo un odore nauseabondo di fogna e la mancanza di certe varietà di anfibi, come le rane che si nutrono anche delle larve delle zanzare. Questo sicuramente favorirà l'invasione dei noiosi insetti che hanno trovato negli scoli il loro habitat ideale».

La situazione che si è creata nella campagna ai confini tra i territori dei comuni di Selvazzano e Saccolongo, denunciata dagli ambientalisti, si risolverà a breve. Ad assicurarla è il presidente del **Consorzio di bonifica Bacchiglione**, Paolo Ferraresso.

«Durante l'inverno, proprio perché non c'è l'impellente necessità di irrigare le coltivazioni, il livello dell'acqua negli scoli irrigui viene di solito mantenuto basso», afferma Ferraresso. «In questo periodo stiamo completando degli inter-

venti sulla rete idraulica. A partire dal 15 aprile la situazione tornerà normale.

L'acqua che viene immessa in quei fossati ormai da un paio d'anni è quella che proviene dall'Adige tramite i 44 chilometri del canale Leb (Lessinio, Euganeo, Berico) che ha una portata di 6.500 litri/secondo. Il livello tornerà presto quello della scorsa stagione visto che la disponibilità d'acqua non mancherà. Questo discorso vale anche per gli altri scoli della rete gestita dal **Consorzio di bonifica Bacchiglione**, come ad esempio il Rialto che nasce dal laghetto delle Frassanelle e attraversa tutta la pianura ad est dei Colli prima di confluire, attraverso la Botte del Pigozzo di Battaglia, sul canale Vingenzone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Il canale Leb (Lessinio, Euganeo, Berico) sull'Adige: da qui arriva l'acqua per Selvazzano e Saccolongo

ALBIGNASEGO

ALBIGNASEGO

In corso i lavori di pulizia e risezionamento dei fossati comunali. Al fine di prevenire eventuali allagamenti contestuali al periodo primaverile, sono già in fase conclusiva i lavori

di manutenzione che interessano più di dieci chilometri di fossati del territorio comunale di Albignasego. Oltre a scavarne i fondali per liberarli dal terriccio in eccesso, verranno anche nuovamente sagomate le varie sponde, eradicando

dove necessario la vegetazione spontanea che potrebbe frenare il deflusso dell'acqua piovana. Gli escavatori saranno in azione, in via della Costituzione, in vicolo San Giacomo e nelle vie Paganini, Santo Stefano, Mario, Scarlatti, Manzoni, Battisti, Sant'Andrea, Pellico, Dalmazia, Tasso, Mameli, San Bellino, Menotti, Pio X, Rossini, Mascagni e Sauro. Dove vi siano delle colture, i lavori verranno ultimati dopo il raccolto. —

RASHAD JABER

PONTE SAN NICOLÒ

Intervento sullo Scolo Orsato con la posa di pali e trachite

Per migliorare la sicurezza idraulica della rete di fossati E lungo il Maestro prosegue il cantiere di realizzazione di un by-pass anti allagamenti

PONTE SAN NICOLÒ

Il **Consorzio di bonifica Bacchiglione** sta eseguendo nel territorio comunale dei lavori per migliorare la sicurezza idraulica. È in atto un intervento di sistemazione delle sponde dello scolo Orsato con la posa di pali in legno e di sasso trachitico per un tratto di oltre 200 me-



Lavori sullo scolo Orsato

tri, ripristinando la pendenza originaria. «È un lavoro di manutenzione straordinaria» spiega l'assessore Enrico Rinuncini «di risanamento delle sponde dello scolo Orsato che, insieme al Maestro, è il più importante del Comune. Lungo il Maestro, a Roncayette, prosegue il cantiere di realizzazione di un bypass idraulico. Interventi poco appariscenti ma la cui utilità e beneficio saranno fondamentali per contenere i problemi di allagamenti di terreni e scantinati». —

ALESSANDRO CESARATO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Città Murate, anello chiuso In bici a scoprire bellezze

Completato in due anni il percorso di 64 chilometri che tocca Este e Montagnana
E collegamento con altre due ciclabili, una dei Colli e quella che arriva all'Adige

LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

L'anello ciclabile delle Città Murate è quello in blu, mentre il tracciato rosso rappresenta l'anello dei Colli Euganei mentre quello fucsia si riferisce al percorso cicloturistico "Dai Colli Euganei all'Adige": un sistema adesso connesso. In alto a destra uno scorcio della ciclabile delle Città Murate, sotto il presidente della provincia Fabio Bui con il sindaco di Este, Roberta Gallana, e il sindaco di Montagnana, Loredana Borghesan

Giada Zandonà /

MONTAGNANA

Si chiude il "cerchio" dell'anello ciclabile delle città murate: da Este a Montagnana in bici adesso è possibile. Prima delle festività pasquali sono stati terminati i lavori sull'ultimo tratto di 14 km che unisce le due cittadine murate e che consente, restrizioni Covid permettendo, di riscoprire i gioielli artistici e le bellezze ambientali della Bassa padovana. L'ultimo intervento ha riguardato la sistemazione delle sommità arginali dei fiumi Frassine e Fratta e la realizzazione di attraversamenti ciclabili sulla

viabilità esistente e la posa delle attrezzature complementari. Il progetto è stato sviluppato in modo da garantire una piattaforma stradale larga 3 metri per consentire anche il transito dei mezzi operativi del Genio Civile e del Consorzio di Bonifica, oltre che il traffico locale dei residenti.

OPERA IMPONENTE

Tutta la pavimentazione è stata realizzata con un trattamento superficiale bituminoso "in triplo strato" e sono stati effettuati interventi puntuali relativi alla segnaletica per gli attraversamenti ciclabili

sulla viabilità esistente. Un'opera imponente dal valore di 700mila euro, realizzata dall'amministrazione provinciale in due stralci, con 350mila euro finanziati dalla Fondazione Cariparo, 200mila euro dal Gal patavino e dal

la Provincia per 150mila euro. L'intero anello è lungo 64 chilometri tra i Comuni di Este, Ospedaletto Euganeo, Borgo Veneto, Montagnana, Urbana, Merlara, Piacenza d'Adige, Vighizzolo d'Este e Carceri, toccando anche in parte Noventa Vicentina. «Siamo particolarmente orgogliosi di aver concluso i lavori in poco più di due anni».

spiega il presidente della provincia di Padova Fabio Bui.

AMBIENTE E MOVIMENTO

«Gli itinerari ciclabili rappresentano un'opportunità per coniugare una maggiore sensibilità verso l'ambiente, il sano movimento all'aria aperta alla possibilità di riscoprire il territorio con forme di turismo più attrattive. Mai come in questo anno tanti cittadini hanno riscoperto la bicicletta e le passeggiate in percorsi dedicati e sicuri. Il nostro impegno non si è mai fermato e, grazie ai cofinanziatori, stiamo dando ai cittadini una possibilità in più di conosce-

re le bellezze del territorio».

TRE PERCORSI

L'anello si inserisce in una proposta di cicloturismo del territorio più ampia, ultimo tassello di tre percorsi ciclabili che attraversano la Bassa padovana e i comuni del Parco Colli. Infatti l'anello ciclabile delle città murate si collega ai 64 km dell'anello dei Colli Euganei che circonda il comprensorio collinare e al percorso cicloturistico "Dai

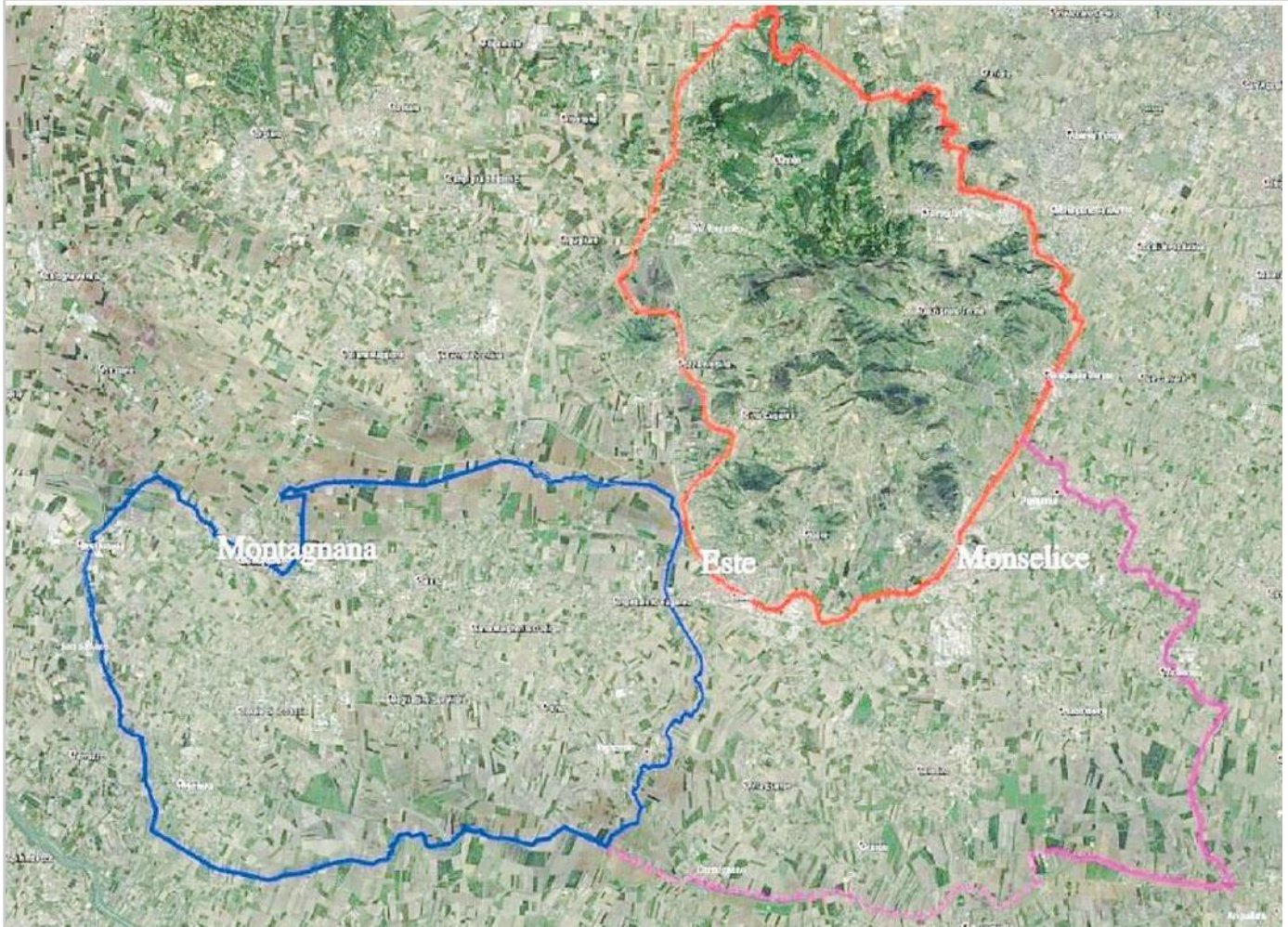
Colli Euganei all'Adige" che da Pernumia arriva ad Anguillara. Per il sindaco di Montagnana Loredana Borghesan si tratta di un'opera fondamentale per il volano economico e turistico: «Già ora il percorso è molto apprezzato dai cittadini che potranno conoscere le antiche città murate di Este e Montagnana, ma anche i territori circostanti, spesso meno noti ma affascinanti». Il sindaco di Este Roberta Gallana è soddisfatta della collaborazione: «Mi piace pensarlo non solo come un itinerario turistico, ma anche come un sodalizio che lega le nostre bellissime città murate». —



© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

La Bonifica appalta opere anti subsidenza

TAGLIO DI PO

Sono stati stanziati nuovi finanziamenti per risolvere problematiche causate dalla subsidenza. Il presidente del Consorzio di bonifica Delta del Po, Adriano Tugnolo, comunica con soddisfazione che la legge di bilancio dello Stato 2018 ha destinato risorse al fondo appunto per la subsidenza e il ministero delle Politiche agricole ha adottato il programma di interventi finalizzati a fronteggiare il fenomeno nelle province di Ferrara, Ravenna e Rovigo, e nei territori del Delta proposto dalle Regioni Veneto ed Emilia Romagna.

L'importo destinato al Consorzio è di circa 63milioni euro per la messa in sicurezza di alcune aree delle unità territoriali Isola di Ariano e Rosolina. Nei prossimi giorni il Consorzio pubblicherà il bando di gara per l'aggiudicazione dei lavori.

LE OPERE

Nello specifico, di cosa si tratta? «Il progetto - spiega il direttore Giancarlo Mantovani - prevede il rizezionamento e adeguamento delle quote di fondo del canale principale Rosolina, che deve essere adeguato ai calcoli idraulici che tengono conto degli effetti della subsidenza e dei cambiamenti climatici. Saranno inoltre realizzate opere per il presidio delle scarpate del canale stesso. I presidi garantiranno la stabilità dei pendii interni, a fronte dell'approfondimento del canale. La tipologia dei presidi sarà quella sperimentata nel comprensorio, adatta alle diverse situazioni geomorfologiche».

Sempre sul canale Rosolina, continua Mantovani, «è prevista la ricostruzione del manufatto a Volto. L'opera deve avere quote di fondo e dimensioni adeguate al nuovo regime idraulico conseguente alla subsidenza, in una posizione diversa dall'attuale, mantenendo quello esistente in mattoni e dotato di luce di

passaggio ad arco».

Per l'Isola di Ariano quali sono i progetti da realizzare? «Verranno ricostruiti i manufatti Sant'Alessio e Fracalosse lungo lo scolo Santa Maria ad Ariano. Anche questi dovranno avere quote di fondo e dimensioni adeguate al nuovo regime idraulico. Il diametro delle tubazioni non è sufficiente a far scorrere adeguatamente il deflusso delle piogge. Il rigurgito provocato dal transito dell'acqua entro questo passaggio ristretto risulta evidente dal calcolo idraulico di verifica. È prevista, pertanto, la costruzione di nuovi manufatti di sezione più ampia, calcolati per resistere ai carichi di esercizio. Le nuove strutture saranno costituite da una condotta formata da elementi scatolari in cemento armato di dimensioni interne di 1,50 per 2 metri che garantiranno il corretto deflusso dell'acqua».

Soddisfazione è stata espressa dal presidente «per lo sforzo degli uffici tecnici del Consorzio, che dimostrano la capacità di elaborare progettazioni utilizzando esclusivamente il personale interno e degli uffici amministrativi, che sono in grado di gestire all'interno tutte le operazioni amministrative connesse ai lavori pubblici, tant'è che tali uffici hanno ottenuto e stanno mantenendo saldamente la certificazione di qualità Iso 9001».

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



TAGLIO DI PO La rete di cunicoli scavata dall'animale si estendeva per una ventina di metri

Mega tana mette l'argine a rischio

Intervento immediato di ripristino della sicurezza idraulica: non si tratta di un caso isolato

■ Era presente anche l'assessore regionale Corazzari

Barbara Braghin

MAZZORNO DESTRO (Taglio di Po) – “Insieme ai responsabili di Aipo Rovigo (Agenzia Interregionale per il fiume Po), ho partecipato ai lavori di chiusura di una tana scavata da un animale selvatico sull'argine del Po in località Mazzorno Destro”: l'assessore regionale Cristiano Corazzari, polesano, era presente all'intervento di ripristino della sicurezza idraulica.

“Queste tane - prosegue Corazzari - diventano buchi enormi e sono create da fauna tipo nutrie, tassi, volpi, istrici e altri animali. Questi animali scavano e creano situazione di grave pericolo, soprattutto dal punto vista idraulico, senza contare po costo per il ripristino. “E' importante intervenire sulla pulizia degli argini e sul contenimento di questa fauna che crea gravi problemi” afferma l'assessore regionale.

Marco Zorzan, responsabile tecnico ufficio Aipo di Rovigo, spiega che qualche tempo fa Aipo ha avuto una segnalazione da parte di un residente il quale spiegava che in quella zona, cioè all'interno dell'argine destro del Po di Venezia, c'erano delle tane di animali.

“Abbiamo verificato e

una volta individuata la tana abbiamo provveduto a fare pulizia della zona circostante - racconta Zorzan - Quando è stata completata la pulizia siamo intervenuti per fare l'apertura dell'argine verso il fiume per capire come erano le tane. Sappia-

mo che ci possono essere tane di dimensioni piccole, altre di grosse dimensioni. Quindi abbiamo aperto una porzione di arginatura scavando con l'escavatore di un'impresa. E a quel punto abbiamo capito la dimensione della tana. Si trovava a tre

metri di profondità rispetto alla sommità dell'argine. Era costituita da una serie di cunicoli estesi per una lunghezza complessiva di 15 - 20 metri, disposti all'interno dell'arginatura e paralleli con almeno tre ingressi separati. Uno scavo tipo

un tubo con tre collegamenti all'esterno e una parte della tana che entrava all'interno dell'arginatura”.

Ora i responsabili dei lavori stanno facendo la chiusura e la sagoma arginale viene ripristinata.



Ripristino immediato per garantire il ritorno alla piena sicurezza idraulica: a gestire il tutto il personale di Aipo, l'Agenzia per il fiume Po



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato